

La cosa deve essere risolta in base ai nn. 28-35 della "Instructio de Calendariis particularibus atque Officiorum et Missarum propriis".

In caso di Patroni morali, di associazioni, la scelta dev'essere fatta da quanti sono soci o membri delle medesime.

La approvazione dell'autorità ecclesiastica, nell'ambito *diocesano* spetta al Vescovo locale, nell'ambito *nazionale* alla Conferenza Episcopale, in quello internazionale alla Santa Sede.

Nel caso delle Associazioni dei Subacquei e dei Filatelici, poiché la domanda è stata presentata da organismi a carattere nazionale, la Conferenza Episcopale dovrà giudicare se il modo con cui è stata fatta l'elezione, il numero delle adesioni, i motivi teologici, liturgici, spirituali e storici possano considerarsi sufficienti per approvare il Patrono chiesto.

La decisione della Conferenza, presa secondo i propri regolamenti, dovrà essere poi confermata da questa Sacra Congregazione, che, in caso positivo, indicherà anche le norme per la celebrazione liturgica del Patrono (cf. "Instructio de Calendariis particularibus", nn. 30 e 29).

Mi valgo dell'occasione per esprimere i sensi del mio più distinto ossequio, con il quale mi confermo

di Vostra Eminenza
dev.mo

VIRGILIO NONI, *Sottosegretario*

A. BUGNINI, *Segretario*

DOCUMENTO CIRCA LA COEDUCAZIONE NELLE SCUOLE SECONDARIE DIRETTE DA RELIGIOSI

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1482/71 del 23.II. 1971, ha trasmesso i seguenti documenti:

SACRA CONGREGATIO PRO INSTITUTIONE CATHOLICA - PROT. N. 917/70, -ROMA, 9. II.1971 - Ai Reverendi Signori Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Ci premuriamo di mettere al corrente la Signoria Vostra Rev.ma delle decisioni adottate dall'Assemblea Plenaria della nostra Congregazione in merito a due questioni riguardanti le scuole cattoliche.

La prima, deliberata durante l'Assemblea Plenaria della nostra Congregazione (15-17 ottobre 1970), concerne l'indulto che le Famiglie reli-

giose dovevano richiedere alla Sacra Congregazione per i Religiosi quando volevano introdurre la coeducazione nelle scuole di grado secondario dei loro Istituti (cf. Allegato).

L'Assemblea Plenaria della Congregazione si e' inoltre occupata delle reazioni suscitate in diversi paesi dall'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole. Essa ha percio' raccomandato all'Ufficio Scuole di questo Dicastero di iniziare uno studio d'insieme che consideri tale aspetto delicato dell'educazione nel contesto di una concezione educativa integrale.

In attesa che detto studio possa essere avviato a buon fine, preghiamo cotesta Conferenza Episcopale di sorvegliare attentamente gli sviluppi che l'educazione sessuale potrebbe prendere in cotesto paese e, qualora si rendesse necessario, di elaborare con gli educatori, quelle direttive che fossero richieste dalle circostanze al fine di rispondere ai bisogni attuali e contribuire a sviluppare nei giovani cattolici una morale che sia saldamente ispirata alla fede.

Pregandola di voler gradire l'espressione della nostra devozione, ci confermiamo, con sensi di ben distinto ossequio.

Suoi dev.mi nel Signore

F. MARCHISANO, *Sottosegr.*

G. M. CARD. GARRONE

DE COEDUCATIONE IN SCHOLIS SECUNDI ORDINIS
SUB RELIGIOSORUM MODERATIONE

Instructio a Sacra Congregatione pro Religiosis et Institutis Saecularibus, die octava mensis Decembris anno 1957 data, post Conventum mixtum Summi Pontificis iussu habitum, quae sequuntur decrevit: "Religiosi non nisi raro et extrema compellente necessitate, et utique antea obtento ab hac Sacra Congregatione indulto Apostolico, scholas secundi ordinis promiscuas sinantur moderari" (AAS, L, (1958), p. 100).

Nunc vero, cum quidam Ordinarii et Superiores Religiosi a Sancta Sede quaesiverint an praefata dispositio adhuc vigeat, etiam post declarationes Concilii Vaticani II, res delata est, collatis consiliis cum Sacra Congregatione pro Religiosis et Institutis Saecularibus, ad Conventum plenarium Sacrae Congregationis pro Institutione Catholica, quae, in Congressu diebus 13-17 mensis Octobris anno 1970 celebrato, hanc protulit responsionem, postea a Summo Pontifice adprobatam.

1. Iuxta Decretum *Christus Dominus*, "omnes Religiosi, exempti et non

exempti, Ordinariorum locorum potestati subsunt in iis quae (...) ad christifidelium, praesertim puerorum, religiosam et moralem educationem, catechetica institutionem (...) spectant. Religiosorum quoque scholae catholicae Ordinariis locorum subsunt ad earum generalem ordinationem et vigilantiam quod attinet, firmo tamen iure Religiosorum quoad earundem moderamen" (n. 35/4: AAS, LVIII (1966), pp. 591-592).

2. Hisce Decreti verbis a Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* haec executiva interpretatio data est: "Ad normam n. 35, 4 Decreti *Christus Dominus*, generalis ordinatio scholarum catholicarum Institutum religiosorum secumfert, firmo quidem ipsorum iure quoad earundem moderamen, et servatis normis ibidem (n. 35, 5) circa praevia consilia mutuo inter Episcopos et Superiores religiosos ineunda stabilitis, generalem omnium scholarum catholicarum in dioecesi distributionem, earum inter se cooperationem atque earundem vigilantiam, ut non minus quam aliae scholae ad fines culturales et sociales prosequendos aptatae sint" (AAS, LVIII (1966), p. 773).

3. Igitur, si propter rationes in Motu Proprio *Ecclesiae Sanctae* recensitas vel propter alias iustas causas, Institutum quoddam secundi ordinis a Religiosis moderatum, inducatur ad scholas promiscuas aperiendas, non amplius quidem ad Sanctam Sedem recurrere debet, sed sequatur oportet et sufficit, sicut ceterae catholicae scholae, instructiones ad hoc datas ab Ordinario loci vel a Conferentia Episcopali.

Datum Romae, d. 1 mensis Februarii a. D. MCMLXXI

FRANCISCUS MARCHISANO,
Subsecretarius

GABRIEL MARIA CARD. GARRONE
Praefectus

GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 23 MAGGIO 1971

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1406/71 del 2.2. 1971, ha rimesso i documenti e i sussidi per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che si riportano qui di seguito.

PONTIFICIUM CONSILIUM INSTRUMENTIS COMMUNICATIONIS SOCIALIS PRAEPOSITUM -
E CIVITATE VATICANA, DIE 18.I.1971 - Venerabilibus Patris: Patriarchis
Ecclesiarum Orientalium et Praesidibus Conferentiarum Episcopaliu.

Venerabilis Frater.

Concilium Oecumenicum Vaticanum II, in Decreto Conciliari *Inter Mirifica*, ad multiformem Ecclesiae apostolatam circa instrumenta communicatio-